

Presentazione del volume Con Vivere
Finché esiste un donatore esiste anche un'opportunità di vivere

INTERVENTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Parrocchia San Salvatore in Lauro, 6 giugno 2023

Un caro saluto a tutti gli organizzatori di questo evento, e desidero rivolgere un ringraziamento speciale a coloro che hanno deciso di portare a nostra conoscenza e regalare a tutti noi la storia di vita di Laura. Un pensiero ed un ringraziamento ai suoi familiari ed al dott. Paolo Ghezzi.

Leggendo il libro *Con Vivere*, mi sono nati nel cuore tre sentimenti, che vorrei condividere con voi.

Edificazione.

Si sono rimasto edificato. Una giovane ragazza, che attraverso la condivisione della sua vita, diventa maestra di vita. Non è scontato che la malattia che si vive diventi occasione di sapienza di vita; Laura invece riesce ad insegnare a tutti noi come affrontare la vita. Conoscevo la frase di Blaise Pascal: *“Non cercare di aggiungere più anni alla tua vita. Meglio aggiungere più vita ai tuoi anni”*. Viviamo in un tempo in cui, in presenza della malattia e delle difficoltà nella vita, sembra che nulla abbia senso; epoca in cui la sofferenza, la malattia, siano da eliminare, da nascondere.

Mi preoccupa il pensiero carsico che si va diffondendo, secondo il quale una vita condita di troppa sofferenza è talmente senza senso che sembra aver senso porre fine alla stessa vita. Laura, con la sua esistenza ci ha insegnato che non ha senso, piuttosto, vivere se non si accetta la vita così come è, fino in fondo: *“vivi la tua vita fino all'ultimo respiro”*, *“prendi il raggio di sole che ogni mattina sorge”*. Dai pensieri e dalle foto che ha pubblicato, abbiamo una piccola grande maestra di vita. Sembra che Laura abbia parafrasato Pascal con la sua breve e tenera esistenza: *“Non si può vivere con l'angoscia di aggiungere anni alla vita se non si aggiunge anche vita agli anni”*. La vita va amata profondamente. Mi rattrista vedere certe volte che non siamo amanti della vita...

Incoraggiato.

Il secondo sentimento è un incoraggiamento per la vita quotidiana, rispetto alla logica del dono. La sua frase, che poi è anche il sottotitolo del libro, è: *“Finchè esiste un donatore esiste anche un’opportunità di vivere”*. Vorrei però, insieme con voi, azzardare un rovesciamento. “Donatore”, il riferimento è qui alla sorella, Andrea; eppure considerando l’insieme della sua esistenza, mi sembra sia Laura la vera donatrice; è lei che ha avuto il coraggio di non nascondere la sua fragilità ma piuttosto ce l’ha regalata, accettando che si possa creare “la ragnatela del coraggio”, com’è definito quel movimento di persone da lei suscitato. Laura è stata uno stimolo per tanti, che si sono fermati a rivedere la propria vita, a riconsiderarne le priorità, a ridimensionare le proprie vicende. È Laura che ha regalato la forza interiore e che, indirettamente, ha chiesto e chiede a ciascuno di noi: sei sicuro che tu abbia imboccato la misura giusta rispetto alle tue preoccupazioni? Se ci riesco io che sono una ragazza, perché non dovresti farcela anche tu senza lasciarti schiacciare?

Vedete, a me sembra che Laura sia una testimone privilegiata dei piccoli di questa nostra società, dei fragili e poveri. I fragili, i malati ci insegnano che la vita la si può assaporare in ogni situazione, che bisogna ricorrere alla resilienza. Laura non cerca pietismo, non vuole essere compatita; condivide la vita e gioisce delle piccole cose. E nel leggere i suoi pensieri ed i commenti di coloro che la seguono sulla pagina Facebook, tutti attingono forza ed energia di vivere.

Evangelizzato.

Nei vari post di Laura non ho trovato pensieri particolari sulla fede e la spiritualità. Eppure, ho trovato traccia profonda di una vita trasformata in atteggiamento di amore. Sappiamo bene che nella nostra quotidianità viviamo momenti faticosi e bui; ma decidere di dare spazio alla parte più luminosa ed edificante, quella parte che incoraggia gli altri, quella parte che stimola al meglio, lo ritengo un atteggiamento di amore. È la vita trasformata dalla sofferenza dove lo sguardo diventa luminoso perché va oltre. Mi è sembrato di intuire i sentimenti del Crocifisso Risorto, che è passato nel crogiuolo della passione ma lo sguardo è nel Padre e quindi ogni altra cosa è diventata superflua.

Vorrei aggiungere un ultimo pensiero.

Non so immaginare se in questo momento Laura è imbarazzata perché la stiamo mettendo al centro. Ma sono persuaso che lei direbbe: a partire dalla mia esperienza guardate l'esistenza di tutte le altre persone che vivono malattie, fragilità, che combattono ogni giorno, e...imparate da loro!

Ogni vita umana è assai preziosa perché possa essere sprecata e banalizzata. Ogni vita umana va sostenuta fino in fondo, fino all'ultimo respiro, va curata nella dignità. Non è un costo per la società, non è un peso, ma un tesoro da custodire. Mi auguro che questo possa essere sempre un punto basilare della nostra società; altrimenti rischiamo di svuotare con la prassi al ribasso le affermazioni sull'unicità di ogni essere umano. Il nostro Servizio Sanitario Nazionale, la rete ricchissima delle associazioni del volontariato e del Terzo settore, sono capisaldi da rafforzare e non indebolire. Ed è questo un compito su cui vigilare, altrimenti i più piccoli rischiano di essere messi alla porta, o meglio, di avere meno anni di vita e meno vita negli anni.